

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATI
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

ELEZIONI POLITICHE

Collegio d'Acqui.

Lunedì, 27, alle ore 15, l'Assemblea dei Presidenti degli Uffici elettorali convocata nella prima Sezione della nostra Città proclamava eletto a Deputato del nostro Collegio **S. E. Maggiore Ferraris** con il seguente risultato:

Inscritti 7803 - Votanti 4789
Voti 4641.

Un fragoroso applauso accolse la proclamazione dell'eletto. — Il signor Vittorio Scuti, Presidente della terza Sezione, ottenuta la parola dal Presidente, pronunciava belle ed applauditissime parole, inviando un saluto a S. E. Maggiore Ferraris dicendo come potesse essere lieto dell'imponente votazione che, con il plebiscito dell'urna, gli aveva portato il plebiscito del cuore, e come doveva anche Acqui inorgoglire perchè cooperava al conseguimento di quello che fu certamente il sogno della giovinezza studiosa di Maggiore Ferraris: la gloria conquistata con la forza della mente e con la onestà della coscienza.

Invitava i Presidenti ad unire, in un pensiero di affetto e di riverenza, il nome di Maggiore Ferraris a quello di Giuseppe Saracco, il sagace e forte Consigliere della Corona, di cui S. E. Ferraris ha seguito e segue l'alto e fortissimo esempio di patriottismo e di operosità.

E un applauso unanime e le grida di « Viva Saracco e Ferraris! » accolsero l'invito del proponente, che interpretava il sentimento di tutta l'Assemblea.

Noi ci uniamo di gran cuore a quegli evviva, manifestando la nostra soddisfazione profonda che Acqui abbia dato al suo giovane ed illustre rappresentante la migliore votazione del Regno.

Collegio di Nizza Monferrato

Il nostro candidato **Generale Giacomo Bogliolo** ha trionfato con una notevole maggioranza dell'uscente Deputato di Nizza, e il trionfo si deve unicamente ai meriti elevati del candidato ed al buon senso degli elettori i quali hanno pensato che un uomo, il quale sa per virtù propria elevarsi fino all'alta carica di Sotto-Segretario di Stato senza avere la medaglia di Deputato, potesse ben degnamente rappresentare in Parlamento il Collegio di Nizza Monferrato.

L'Avv. Cocito poteva dunque omettere, nella lettera di ringraziamento agli elettori che gli si sono serbati fedeli, la *sfacciata corruzione* come causale della sua disfatta, perchè proprio furono ben altri i coefficienti della vittoria del suo avversario, e l'Avv. Cocito non deve certo ignorarlo.

L'On. Bogliolo, che non ha strombazzato promesse ed ha fatto la campagna elettorale con la modestia degli uomini di valore, saprà degnamente corrispondere alla fiducia degli elettori.

Noi per parte nostra mentre inviamo a S. E. Giacomo Bogliolo le nostre sincere congratulazioni per la vittoria riportata, ne felicitiamo anche vivamente gli elettori e gli amici del Collegio di Nizza.

DOPO LA BATTAGLIA

Venne a noi, contristandoci, la novella che i fautori dell'Avvocato Cereseto hanno levato al cielo grida di imprecazione, al doloroso annuncio della disfatta, per la intromissione nostra nelle elezioni di Capriata.

Forse, nel momento in cui scriviamo, alla esasperazione è succeduta la calma, e non disperiamo che venga udita una parola serena che valga a dileguare le nubi che possono avere oscurato i buoni rapporti, non diremo tra due città, ma tra persone ch'ebbero fino a jeri reciprocità di stima e di affetto.

Come non siamo usi a lasciarci intimidire dalle minacce, così amiamo che i dissapori scompaiono, quando una ragione non siavi, indiscutibile e profonda, per mantenerli.

Mettiamo via dunque, e dimentichiamoli, gli *evviva* agli uni e il *morte* agli altri, esplosione soventi inevitabile delle gioje della vittoria e delle ire della sconfitta, e ragioniamo con la fredda calma e con l'abituale reciproco buon senso.

X

L'intromissione della stampa Acquese nelle elezioni di Capriata venne determinata per varii impulsi: primo, fra tutti, un sentimento di riconoscenza antica e di riverente amicizia per l'Onorevole Borgatta, che fu nostro rappresentante al Parlamento, esercitando allora, come oggi, l'alto mandato con la massima diligenza e assiduità e con la più squisita cortesia verso gli elettori del suo Collegio: dimenticarlo e disinte-

ressarci delle sue condizioni presenti sarebbe stato un poco commendevole atto di indifferenza e di egoismo regionale; adottare il Cereseto, pel solo motivo che a questi ed agli amici suoi parve di doversi soppiantare il Borgatta, e voltare contro questi le modeste nostre artiglierie, era tale procedere che ci avrebbe giustamente guadagnata la disistima degli stessi nostri avversarii.

Avremmo tuttavia taciuto quando avessimo avuto coscienza che il limite delle nostre attribuzioni giornalistiche fosse circoscritto alla periferia del nostro Collegio.

Ma poichè è concesso alla stampa, grande e piccina, di occuparsi di ogni cosa che interessi la grande patria Comune, (e la ricerca, per parte dei Collegi finitimi, del poco appoggio che la stampa Acquese avrebbe potuto dare ai rispettivi candidati, prova come così pure la s'intenda dagli altri) — e poichè, tanto pel Collegio di Nizza quanto per quello di Capriata, sta in fatto che ne fanno parte numerosi e importantissimi Comuni, dei quali taluno è a pochi chilometri dalla Città, abbiamo pensato, e pensiamo tuttora, malgrado i rimproveri avversarii, che fosse la nostra intromissione, oltrechè l'esercizio di un diritto, l'adempimento di uno stretto dovere.

Così l'ha pensata la consorella stampa di Novi-Ligure, nel cui Circondario è la rimanente parte del Collegio, e che poteva e doveva, con buona venia del *Corriere delle Valli Stura e Orba*, occuparsene con buon dritto e conoscenza di causa.

L'Avv. Cereseto non richiese i soli voti del Comune di Ovada; ma li richiese anche ai Comuni